CONFINDUSTRIA

Memoria Confindustria

Schema di decreto legislativo di adeguamento al Regolamento (UE) 2024/1735 (Net-Zero Industry Act) – Atto del Governo n. 446

Position Paper

Ottobre 2026

Premessa

Confindustria valuta positivamente l'iniziativa di adeguare l'ordinamento nazionale al Net-Zero Industry Act, riconoscendovi un passaggio importante per rafforzare la competitività della manifattura italiana ed europea nelle tecnologie necessarie alla decarbonizzazione. In uno scenario di forte concorrenza internazionale, la sicurezza degli approvvigionamenti e la capacità di attrarre investimenti dipendono non solo dagli obiettivi ambientali, ma anche dalla possibilità per le imprese di realizzare nuovi stabilimenti, ampliare quelli esistenti e sviluppare filiere industriali integrate in tempi certi.

La scelta dello Schema di intervenire sull'organizzazione amministrativa, sui progetti strategici e sui distretti di accelerazione è condivisibile. Occorre però evitare che la designazione di nuovi punti di contatto si esaurisca in una semplificazione formale: per gli investitori sono decisivi la chiarezza delle competenze, un interlocutore effettivamente responsabile del procedimento, la prevedibilità degli adempimenti e il rispetto dei termini stabiliti dalla normativa europea. È altrettanto essenziale valorizzare l'intera catena del valore, inclusi componenti, materiali, macchinari, tecnologie di rete e attività connesse all'integrazione dei sistemi.

Confindustria, inoltre, ritiene che la semplificazione autorizzativa debba inserirsi in una politica industriale capace di sostenere la domanda e l'offerta di tecnologie net-zero, rafforzare le filiere industriali europee e ridurre le dipendenze strategiche.

Agli strumenti di domanda vanno affiancati finanziamenti per la produzione industriale, innovazione, ricerca, formazione e accesso competitivo all'energia.

In conclusione, Confindustria esprime un giudizio favorevole sull'impianto dello schema e invita le Commissioni a valorizzare, nel parere, tre esigenze: 1) chiarire il riparto delle funzioni tra SUAP, UMASI e MASE; 2) rendere effettiva e omogenea l'accelerazione dei procedimenti; 3) dotare i distretti e le amministrazioni di strumenti operativi adeguati.

L'obiettivo condiviso è fare del Net-Zero Industry Act una leva reale per nuovi investimenti, crescita delle filiere e autonomia strategica europea.

Osservazioni puntuali

ARTT. 2-5 - SPORTELLO UNICO, PROGETTI STRATEGICI E TEMPI AUTORIZZATIVI

Confindustria condivide l'impostazione dello schema e ritiene prioritario rendere immediatamente comprensibile alle imprese il ruolo dei diversi interlocutori. In particolare, occorre chiarire il raccordo tra le funzioni autorizzative dei SUAP e quelle dell'Unità di

missione attrazione e sblocco degli investimenti (UMASI), presso il Ministero delle imprese e del made in Italy.

Per i progetti strategici, l'UMASI cura l'istruttoria e opera quale punto di contatto unico, mentre il riconoscimento dello status compete al Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE). Lo schema individua, inoltre, nell'UMASI il punto di contatto per ciascun distretto di accelerazione.

Si propone pertanto di coordinare più chiaramente le disposizioni degli articoli 3, 4 e 5, distinguendo il percorso autorizzativo da quello relativo al riconoscimento della strategicità e assicurando al promotore un interlocutore chiaramente individuato.

Sul piano operativo, è importante garantire l'interoperabilità tra le piattaforme utilizzate dalle amministrazioni coinvolte, valorizzando i sistemi esistenti e consentendo lo scambio di dati e documenti. Ciò permetterebbe di evitare duplicazioni negli adempimenti, agevolare il monitoraggio delle pratiche e delle scadenze e assicurare indicazioni uniformi sulla documentazione richiesta.

Per i progetti che interessano più comuni, ove siano coinvolti diversi SUAP, andrebbe inoltre assicurato un coordinamento chiaro tra gli uffici e un unico riferimento per l'impresa.

Confindustria condivide infine la conferma del MASE quale punto di contatto unico per i procedimenti autorizzativi relativi ai progetti di stoccaggio della CO_2 e alle relative infrastrutture di trasporto, anche in presenza dello status di progetto strategico. In tali casi, il coordinamento con l'UMASI dovrebbe assicurare la condivisione delle informazioni e della documentazione già disponibili, evitando duplicazioni tra il procedimento autorizzativo e quello relativo al riconoscimento della strategicità.

ART. 5 - DISTRETTI DI ACCELERAZIONE E SVILUPPO DELLE FILIERE

I distretti di accelerazione possono favorire nuovi insediamenti produttivi, il recupero di aree industriali e la realizzazione di infrastrutture comuni, rafforzando i collegamenti tra grandi imprese, PMI, ricerca e formazione.

Per rendere concrete queste opportunità, Confindustria propone di valorizzare il piano già previsto dalla disciplina europea e richiamato dallo schema. Il piano dovrebbe individuare con chiarezza i fabbisogni infrastrutturali ed energetici, le connessioni alle reti, le competenze professionali necessarie, le risorse e i tempi di realizzazione. La definizione dei distretti dovrebbe inoltre avvenire attraverso criteri trasparenti e un coinvolgimento strutturato delle imprese e delle associazioni territoriali.

È importante che l'attuazione valorizzi le diverse attività delle filiere interessate, assicurando attenzione anche ai produttori di componenti e macchinari specifici compresi nell'ambito del

NZIA. L'obiettivo è favorire la partecipazione delle PMI e il collegamento tra le diverse fasi produttive, senza concentrare le opportunità sui soli produttori dei beni finali.

Andrebbero infine sviluppate le sinergie con le iniziative di politica industriale e con le zone di accelerazione per le energie rinnovabili, così da raccordare lo sviluppo produttivo con la disponibilità di energia e infrastrutture, nel rispetto delle valutazioni ambientali previste.

ARTT. 6 E 7 - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E ATTUAZIONE CONCRETA

Il rafforzamento dell'UMASI con otto funzionari costituisce un elemento positivo. Poiché le assunzioni potranno decorrere non prima del 1° luglio 2027, è importante assicurare anche nella fase iniziale un'organizzazione adeguata ai nuovi compiti, valorizzando le strutture esistenti e la collaborazione tra amministrazioni.

La clausola di invarianza finanziaria, che fa salve le risorse previste per queste assunzioni, richiede attenzione alla capacità operativa degli uffici coinvolti. Occorre accompagnare i SUAP e gli enti territoriali nell'attuazione, assicurando supporto dove emergano esigenze di personale, competenze tecniche o strumenti digitali.

Confindustria propone pertanto linee guida nazionali, formazione specialistica e un monitoraggio dei tempi e delle principali difficoltà applicative. Questi strumenti possono favorire un'applicazione omogenea sul territorio e consentire interventi tempestivi in presenza di ritardi.

Confindustria auspica che il confronto parlamentare contribuisca a consolidare questa impostazione, affinché il Net-Zero Industry Act diventi uno strumento concreto per attrarre investimenti, sviluppare le filiere e rafforzare la capacità produttiva italiana ed europea.